

Rassegna Stampa

10/06/2021

LE INIZIATIVE

Settimana dedicata al genio di Vinci e all'ambiente

La settimana di Leonardo si terrà, dal 15 al 22 giugno, a cura della Riso Scotti Spa e con il patrocinio del Comune. Per la serata del 20 giugno, presso il Castello Visconteo e nell'ambito della rassegna "Cinema sotto le Stelle", si terrà la proiezione di un cine-documentario ispirato alla cultura dello sviluppo sostenibile, del rispetto dell'ambiente e della natura, offrendo così un'occasione di approfondimento di temi di particolare urgenza, sviluppando e rafforzando la suggestione del binomio Leonardo-Pavia. Il programma dettagliato della manifestazione verrà reso noto nel corso di una conferenza stampa organizzata per martedì 15 giugno al Castello Visconteo.

VELLEZZO BELLINI

Centro estivo dedicato ai temi ambientali

VELLEZZO BELLINI

Attività estive per i ragazzi all'insegna dell'ambiente e della salvaguardia del pianeta.

Il Comune di Vellezzo Bellini, in collaborazione con la cooperativa San Carlo onlus, organizza il centro estivo denominato "Wacha Savana - Salviamo la Savana" per i bambini dai tre ai sei anni che abbiano frequentato nell'annata



Il municipio di Vellezzo Bellini

2020/21 la scuola materna.

Il servizio si effettuerà per un periodo di quattro settimane, dal 5 al 30 luglio, dal lunedì al venerdì con orario dalle 8.30 alle 16.30 nella scuola d'infanzia di Vellezzo con l'osservanza delle norme anti contagio.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni è possibile telefonare in municipio a Vellezzo Bellini al numero 0382/926014 entro il 19 giugno.

Nel caso vi siano posti liberi, dal 19 giugno al 2 luglio la domanda potrà essere presentata anche dai residenti nel vicino Comune di Rognano. —

D.A.

LE LETTERE

Fusione con A2A **Asm-Lgh, Pavia pensa solo ai soldi**

Il Comune di Pavia ha deliberato la fusione anticipata di Lgh in A2A, a seguito di un percorso avviato nel 2016. I Comunisoci di Asm Pavia dovranno esprimersi oggi in assemblea plenaria. Il Partito Democratico è favorevole all'operazione, ma evidenzia come manchi alla base di questa scelta un aspetto fondamentale: la visione. Chiediamo quindi al Comune di Pavia, principale socio di Asm, quali saranno i benefici per Asm e per i Comuni serviti.

Temiamo che l'amministrazione Fracassi abbia fatto questa scelta con la sola finalità di fare cassa: infatti, cedendo la partecipazione di Lgh ad A2A il Comune di Pavia incasserà un surplus di dividendi mediante la controllata Asm, azienda socia di Lgh, e in misura irrisoria anche gli altri Comuni soci. Au-

spichiamo invece che l'esito dell'operazione sia proficuo di investimenti e non solo di incassi immediati.

Capiamo che Fracassi voglia fondi subito da spendere come meglio ritiene, ma ci vorrebbe una pianificazione e una visione che oggi secondo noi manca totalmente. I fondi che arriveranno in Asm a seguito della fusione devono servire per far crescere l'azienda e i servizi al territorio pavese. Ci sono obiettivi di transizione ecologica e tutela dell'ambiente che devono essere raggiunti e questi fondi rappresentano un'occasione più unica che rara. Le altre società socie di Lgh come Asm, partecipate da vari enti locali, approvano la fusione, ma lo fanno sulla base di un progetto a lungo termine con importanti ricadute d'investimenti sul territorio che rappresentano.

Infine, riteniamo fondamentale che le nuove quote di A2A che Asm deterrà a seguito della fusione siano da mantenere e non da cedere come ha già deciso con delibera di Consiglio comunale il sindaco Fracassi. Scelta fatta proprio con l'obiettivo di fare ulteriore cassa: quelle quote nei prossimi dieci anni rappresenteranno occasione di ulteriori dividendi in crescita nel tempo.

Vanno tenute, perché essere soci di A2A oggi è una garanzia di risultati positivi nel tempo: chiediamo che Fracassi faccia un passo indietro su questa scelta sbagliata.

Pd - Provincia di Pavia

Pavia

C'è tanta acqua ma la fontana è ko

Pavia, è una città ricca di corsi d'acqua, sia naturali che artificiali. Passeggiando per la città però si trovano pochissime fontane, se non in qualche giardino privato nel centro storico. Conosco solo quella di piazza Emanuele Filiberto, a parte il piccolo laghetto di piazza Castello. Purtroppo però la bella fontana di piazza Emanuele Filiberto è perennemente asciutta.

Mi pare che questa fontana sia dedicata ai Marinai d'Italia: dovrebbero anche loro farsi sentire presso il Comune.

Giuseppe Lanfranchi. Pavia

URBANISTICA

Opposizioni critiche «Pgt, meglio una gara per affidare l'incarico»

Udc, Pd e Civici contestano la scarsa trasparenza ma anche i costi elevati: «Già spesi 109mila euro»

VOGHERA

Una spesa troppo elevata, la mancanza di una gara e una procedura cancellata dopo neppure cinque giorni dalla sua pubblicazione. Tanti dubbi, tante domande che arrivano dai consiglieri comunali di opposizione dopo l'incarico all'architetto Luigi Bariani per la revisione del piano regolatore di Voghera.

UN INCARICO CONTESTATO

Udc, Pd e Civici fanno quadrato contro la giunta guidata da

Paola Garlaschelli e chiedono soprattutto chiarimenti in merito all'affidamento diretto al professionista vogherese per la revisione dello strumento urbanistico più importante per la città. Sul tavolo della sindaca arrivano già due interpellanze presentate da Udc e Pd. «Per prima cosa - spiegano i consiglieri dell'Udc Nicola Affronti, Elisa Piombini e Antonio Califano - vorremmo sapere se l'architetto Bariani ha già svolto incarichi simili in città della dimensione e complessità di Voghera non-



L'architetto Luigi Bariani

chè la motivazione per la quale nel bando non sia stata richiesta esperienza in incarichi simili. Poi - continuano i consiglieri dell'Udc - vorremmo capire come mai si è scelto di tenere aperta la procedura sul sito Sintel per soli cinque giorni lanciando la procedura di affidamento diretto in così poco tempo». L'Udc chiede inoltre se «sia stata data adeguata pubblicità a tale procedura e se era necessario, oltre alla spesa complessiva del professionista pari a 79mila euro spendere altri 30mila euro per la collaborazione con l'università».

«UNA SPESA TROPPO ELEVATA»

Dall'Udc al Pd. «Sono tante le perplessità in merito agli incarichi per attività propedeutiche alla redazione della variante del Pgt - dice subito la consigliera del Pd Ilaria Balduzzi - assegnata al dipartimento di ingegneria architettura dell'Università di Pavia e di redazione della variante di Pgt del Comune all'architetto Bariani, per un importo rispettivamente di 30 e 79 mila euro, per un totale di euro 109mila. La somma risulta significativamente elevata per la redazione di una variante di Pgt di Voghera, se parame-

trata con il costo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale pari a circa 140mila euro. Vorrei sapere se sia stato dato un atto di indirizzo da parte della giunta per la definizione dei due incarichi da parte degli uffici, con la conseguente revoca della delibera di indirizzo assunta dalla precedente amministrazione e - continua - se vi sia stato un atto di indirizzo per la metodica della scelta dei contraenti senza una procedura di gara che avrebbe permesso di comparare diverse offerte».

«SCELTA SENZA CONFRONTI»

Ma non finisce qui. Anche i Civici chiedono chiarezza. «L'incarico all'architetto Bariani pone alcune considerazioni preliminari, al di là delle competenze, e cioè la modalità di assegnazione diretta, senza passare da un bando o da una selezione ad inviti - sbotta il consigliere dei civici, Pier Ezio Ghezzi -. Vista la strategicità dell'impegno, sicuramente un raffronto tra quattro o cinque professionisti con curricula adeguati avrebbe garantito sicuramente una maggiore garanzia esperienziale. L'incarico diretto taglia di netto questa opportunità». —

ALESSANDRO DISPERATI

BRONI

Un centro studi per l'ambiente nella casa natale di Paolo Baffi

Donato al Comune l'edificio dove nacque l'economista
Via ai lavori di sistemazione interna, poi sarà operativo

BRONI

Un centro studi per educare i ragazzi alla cura per l'ambiente sorgerà nella casa natale dell'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi. L'immobile, al civico 57 di via Emilia, dove il 5 agosto del 1911 nacque il famoso economista, alla guida per quattro anni, dal 1975 al 1979, di Palazzo Koch, è stato infatti ceduto dai figli Giuseppina ed Enrico Baffi al Comune per ospitare proprio attività di sensibilizzazione rivolte ai giovani, in particolare il rispetto e la tutela dell'ambiente.

La proposta di cessione a titolo gratuito dell'edificio, sulla cui facciata campeggia una



PAOLO BAFFI. EX GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
NATO A BRONI NEL 1911

lapide che ricorda la nascita di Baffi in quelle stanze 110 anni fa, era stata formulata dagli eredi una prima volta nel dicembre scorso e poi ufficializzata di recente con l'amministrazione comunale.

LE DUE "CONDIZIONI"

Sono due le condizioni che i figli hanno posto al Comune prima di avallare la concessione: l'apposizione di un vincolo che non consenta la cessione a terzi e la destinazione a scopi di utilità didattica e sociale in memoria di Paolo Baffi. Un ulteriore rafforzamento del legame con Broni, dove Baffi, scomparso a Roma nel 1989, ha voluto essere sepolto, e dove l'amministrazione comuna-



La casa di via Emilia 57, dove nacque Paolo Baffi, diventerà un centro di educazione ambientale

le gli ha intitolato le nuove scuole elementari di via De Gasperi, inaugurate nel 2019 dall'attuale governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

«A fronte di questo gesto di grande generosità non posso che esprimere, a nome del consiglio comunale e della comunità, la più sincera gratitudine nei confronti di Giuseppina ed Enrico Baffi – commenta il sindaco Antonio Riviezzi -. Ora faremo del nostro meglio per onorare la memoria del professor Baffi, uomo di immensa cultura, legatissimo alla sua città di origine e molto sensibi-

le al tema dell'ambiente».

Sarà il Gruppo Ambiente del Comune di Broni, insieme ad un'altra associazione del territorio, a gestire il centro per l'educazione ambientale dei giovani, che sarà ospitato nell'immobile. Ora il Comune programmerà una serie di interventi di manutenzione soprattutto all'interno dell'edificio che è disabitato da parecchi anni; all'esterno, invece, non ci sono particolari problemi.

«Saranno proposte attività formative, iniziative culturali e progetti legati alla tutela del-

le risorse ambientali, favorendo una visione più sostenibile dei rapporti tra uomo e natura – conclude il sindaco -. In questo modo rinnoveremo concretamente quei valori che Paolo Baffi ha coltivato in vita, accanto ad uno straordinario senso dell'etica e delle istituzioni. Due visioni declinate al futuro che si sovrappongono fino a coincidere: quella della casa che diede i natali a Paolo Baffi e quella di una società più sostenibile, costruita a partire dalla sensibilizzazione dei giovani». —

OLIVIERO MAGGI

AMBIENTE

Nuovo studio sulla salute Parona vuole controllare il livello della diossina

PARONA

Un nuovo studio sulla salute e sull'ambiente, che dovrà innanzitutto monitorare la situazione della diossina a Parona. Quella situazione che dieci anni fa era disastrosa e che portò a una delibera che vieta ancora oggi il consumo di uova e pollame che provengano dal territorio paronese.

LA DECISIONE

La decisione di commissionare lo studio a privati da parte dell'amministrazione comunale spunta nell'ambito del procedimento che porterà all'arrivo di un impianto di essiccazione dei fanghi di fianco all'inceneritore, che poi brucerà il risultato del trattamento.

«La richiesta - spiega il sindaco di Parona Marco Lorena - è quella di avere un contributo da parte anche dell'aziende paronesi, che hanno un impatto ambientale».

Ma non è l'unico punto che l'amministrazione comunale pone nella delibera, nella quale si dice sì all'impianto che al momento non è ancora stato approvato dalla regione Lombardia, che ha chiesto maggio-



L'area dell'inceneritore di rifiuti di Parona

ri tutele in sede di conferenza di servizi.

«L'impianto - continua Lorena - si farà comunque a patto che i gestori stiano nei limiti, cosa che già fanno, ma vogliamo chiedere nello specifico per il sito di Parona maggiori restrizioni». Ad oggi il limite delle polveri è di 10 milligrammi per metro cubo, il termovalorizzatore è abbondantemente al di sotto dei 3, ma il Comune vorrebbe proprio porta-

re a 3 il limite.

Lo stesso discorso vale per gli ossidi d'azoto. «Si tratta di una norma - continua il sindaco - che ha uno scopo di prevenzione. Non vorremmo arrivassero altre realtà che si spingono oltre».

La notizia al momento non è ancora stata ufficialmente comunicata alla consulta per l'ambiente, ma l'idea di un nuovo monitoraggio sull'ambiente, che fa se-

guito a quello commissionato all'istituto Mario Negri ormai un decennio fa, è ben accolta dal presidente Riccardo Orlandi.

LA CONSULTA

«Il tema – dice – era già emerso e la stessa Regione aveva chiesto uno studio in questo senso. L'ossido d'azoto rappresenta l'aspetto più rilevante, perchè le altre emissioni erano contenute. Siamo d'accordo su uno studio generale che riguardi l'ambiente, perchè l'ordinanza che riguarda pollame e uova dura ormai da dieci anni. La questione era stata posta anche in una delle ultime riunioni, anche perchè molte situazioni sono cambiate. Le attività industriali in qualche modo suscettibili sono due, oltre all'inceneritore c'è la Intals, ma a livello di tutela dell'ambiente hanno fatto passi da gigante. La Intals, infatti, da 2 anni deve controllare periodicamente le emissioni di diossine dei forni di pirolisi. Formalmente adesso rispetto al momento in cui l'ordinanza è stata emessa e le due realtà dovrebbero essere sotto controllo. Ha un senso andare a verificare se e cosa sia cambiato».

Intanto il percorso dell'autorizzazione per l'arrivo del nuovo impianto in Regione continuerà e nei prossimi mesi Lomellina Energia, partecipata della multiutility milanese A2a, dovrà presentare un nuovo progetto tenendo conto delle osservazioni che già in precedenza sono state avanzate nella conferenza di servizi. —

ANDREA BALLONE



MONDO UTILITIES

Mondo Utilities

Lario Reti Holding / Approvato il Bilancio 2020, superati i 100 milioni di investimenti nei primi cinque anni di gestione del servizio idrico in Provincia di Lecco

L'Assemblea dei Soci di ieri sera ha **approvato all'unanimità dei presenti il Bilancio 2020** della Società.

Tale Bilancio chiude i **primi cinque anni di gestione** unica del servizio idrico integrato in Provincia di Lecco e segnala il superamento dei 100 milioni di investimenti eseguiti da Lario Reti Holding nel miglioramento e potenziamento di acquedotto, fognatura e depurazione provinciali.

Tra i **risultati più significativi ottenuti nel 2020** si evidenziano: l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico per il depuratore di Lecco, mancante da 20 anni; il potenziamento dei depuratori di Premana e Ballabio; la conclusione delle opere di collettamento della fognatura nel centro storico di Mandello del Lario, necessaria al fine di impedire scarichi diretti a lago; l'avvio del potenziamento del depuratore di Valmadrera, propedeutico al collettamento degli scarichi fognari da Oliveto Lario

BrianzAcque e Soprintendenza: operativa la convenzione per la Carta del potenziale archeologico della Provincia di Monza e della Brianza**Obiettivo? Una pianificazione urbanistica e infrastrutturale consapevole e rispettosa dei beni e dei reperti storici, eventualmente presenti nel sottosuolo**

Sono in piena fase di svolgimento le attività per la redazione della Carta del Potenziale Archeologico di Monza e Brianza. Lo strumento, voluto da BrianzAcque e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese è finalizzato alla valutazione delle probabilità di individuare la presenza di depositi di interesse archeologico, così da conciliare la tutela di questi preziosi beni con le esigenze pianificatorie e operative dell'utility brianzola, impegnata in modo continuo a realizzare infrastrutture pubbliche nel sottosuolo.

Nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza Covid, che hanno reso difficoltoso l'accesso a biblioteche e ad archivi storici, il documento è in pieno corso di elaborazione. Il progetto vede impegnato un team multidisciplinare costituito da archeologici, geologi, geoarcheologi, architetti ed esperti in sistemi informativi territoriali che, nel settembre del 2020, sotto forma di raggruppamento di imprese, si è aggiudicato l'appalto di BrianzAcque per un valore pari a circa **100 mila euro**. A livello nazionale, si tratta del primo strumento di questo genere mai realizzato in un lotto unico su un'area vasta e altamente urbanizzata come quella dell'intero territorio di Monza e Brianza con i suoi 405,4 kmq di superficie, suddiviso in 55 comuni.

Sottolinea **Enrico Boerci, Presidente e AD BrianzAcque**: *“Siamo orgogliosi di questa partnership con una realtà prestigiosa quale la Soprintendenza. La carta rappresenta un'iniziativa strategica, in grado di semplificare e di accelerare i processi progettuali salvaguardando il patrimonio storico culturale della Brianza. Ci consentirà una riduzione dei costi di intervento, oltre a rappresentare un documento di conoscenza previsionale in grado di portare valore condiviso. La carta sarà infatti consultabile con riserva anche da altri enti territoriali e società pubbliche/e private impegnate a eseguire opere di scavo secondo le modalità che Soprintendenza riterrà opportune.”*

Giuseppe Solfi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese afferma: *“La Carta del Potenziale archeologico è un importante strumento per consentire una migliore tutela del patrimonio culturale coniugandola con le complesse esigenze infrastrutturali che un territorio ad alta densità abitativa come quello della Provincia di Monza e della Brianza necessita. Una progettazione consapevole del potenziale archeologico del territorio consentirà scelte di ubicazione delle opere e di programmazione dei lavori meglio ponderate evitando imprevisti e rallentamenti.”*

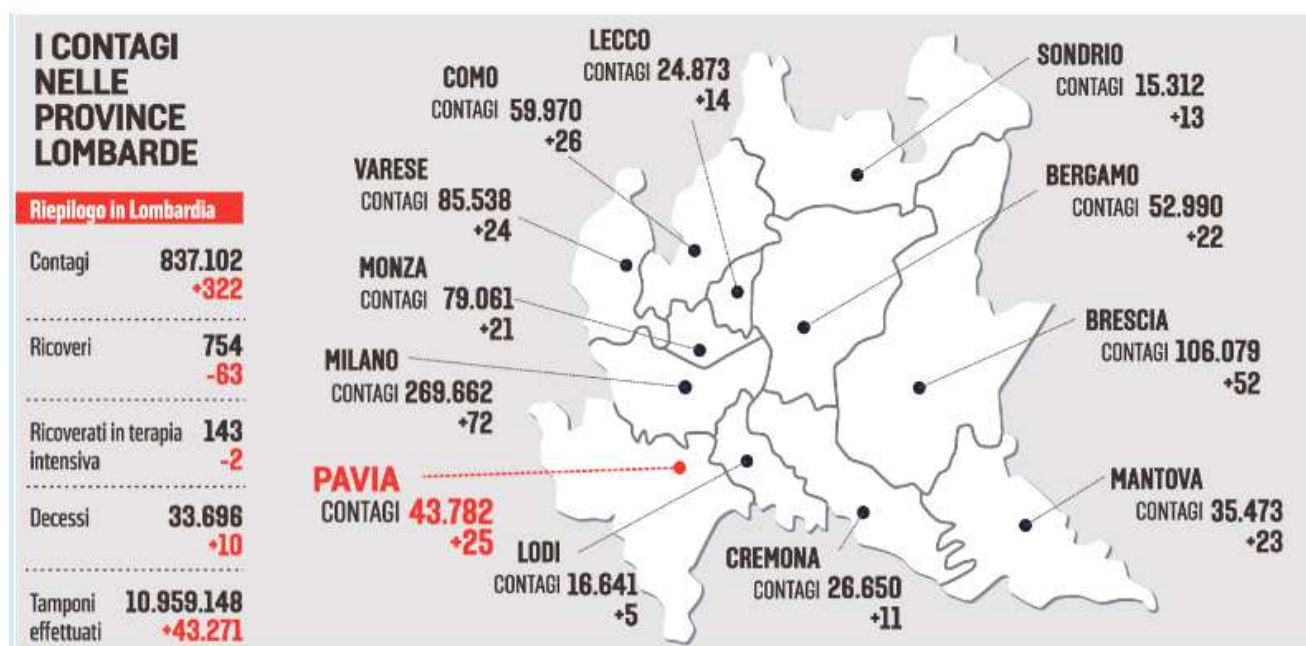
In base alla convenzione, la Carta del Potenziale Archeologico, oltre a recepire la cartografia archeologica elaborata dalla Soprintendenza tra il 2010 e il 2014 e consultabile attraverso il WebGIS Raptor, comprenderà vari livelli di indagine del territorio per l'identificazione di aree potenzialmente caratterizzate dalla conservazione di depositi archeologici, ovvero delle tracce stratificate del passato. L'analisi prenderà in considerazione i perimetri dei nuclei di antica formazione, la presenza di edifici storici, le informazioni derivanti dalle cartografie e dalle fonti storiche, dalle fotointerpretazioni e dall'esame della toponomastica. E ancora: i risultati di analisi geologiche e geomorfologiche nonché quanto ricavabile dai surveys. I dati raccolti saranno incrociati per valutare il grado di potenziale archeologico delle diverse aree del territorio provinciale. Non mancheranno i rilievi aerei con drone, tecnologia ormai consolidata nella prassi gestionale della local utility del servizio idrico integrato.

Il territorio della Provincia di Monza e della Brianza ha restituito tracce di frequentazione umana a partire dal neolitico e ha offerto importanti informazioni sull'insediamento romano e medievale. La carta del potenziale archeologico rappresenta quindi uno strumento di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale brianzolo.

Il bollettino

A Pavia i nuovi casi registrati sono 25

Con 43.271 tamponi effettuati, sono 322 i nuovi casi di contagio registrati in Lombardia (25 in provincia di Pavia) con il tasso di positività in leggero calo allo 0.7% (martedì 0.8%). Diminuiscono sia i ricoveri in terapia intensiva (-2, 143) che quelli negli altri reparti (-63, 754). I decessi sono 10 per un totale complessivo di 33.696 morti in regione dall'inizio della pandemia. Sono 72 i casi nella città metropolitana di Milano, di cui 44 a Milano città.



La Provincia Pavese 10 giugno 2021

Fino alla fine del mese non ci sono più posti liberi in nessuno degli hub operativi in provincia

Vaccinazioni, l'allungo di giugno sono già prenotati 104mila pavesi

Donatella Zorzetto / PAVIA I numeri sono da brividi: da qui a fine giugno sono circa 104.000 le vaccinazioni programmate, quindi già registrate, negli hub della provincia di Pavia: 5.200 al giorno. Così tante da mandare in over booking, almeno per il mese in corso, gli stessi hub. Giugno tutto occupato «Sino a fine mese non c'è un posto libero - conferma Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo -. Il Palacampus (in via Giulotto 10) gestito dal policlinico effettua mediamente 1.700 somministrazioni al giorno, su 12 linee vaccinali attive. E accoglie su prenotazione persone di tutte le età, compresi i giovani della fascia 12-29 anni, le cui prenotazioni sono state aperte il 3 giugno scorso». «Al centro vaccinale del San Matteo lavorano ogni giorno una sessantina di sanitari sostenuti da una rete di volontari - spiega Nicora -. Parlo di 24 medici, altrettanti infermieri, due responsabili sanitari, 8 amministrativi, 2 addetti alla preparazione delle fiale, 1 farmacista, e una dozzina di volontari tra Croce Rossa e Protezione civile». Una macchina ad alta precisione a cui si aggiungono le cliniche come ulteriori ingranaggi: Maugeri, Mondino, Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano, tutte con 576 vaccinazioni giornaliere a testa. Infine c'è Asst, che di iniezioni ne fa circa 1.200 nei suoi due hub: Ausser di Voghera e centro Il Ducale di Vigevano. In arrivo quasi 39.000 vaccini Per sostenere questa mole di lavoro, è necessario un quantitativo di dosi sufficiente almeno a tenere il passo della settimana. Perciò in questi giorni saranno consegnati a Pavia circa 38.450 vaccini: 15.000 Pfizer; una prima partita di 8.900 AstraZeneca, a cui se ne aggiunge una seconda di 2.200 da utilizzare per i richiami; 1.700 Moderna; 1.650 Johnson & Johnson. A questi si aggiungono altri 8.500 (Pfizer) in arrivo ad Asst. Quantitativi che spiegano i vertici degli hub «sono sufficienti a garantire la copertura delle richieste della settimana». Richieste che arrivano copiose, come testimoniano i dati relativi alla programmazione del mese di giugno. Superato il giro di boa Intanto, la provincia di Pavia ha superato il giro di boa: su una platea di 472.722 persone, ne ha vaccinate il 53,11% con prima dose (251.060 somministrazioni), mentre il numero delle seconde è di 123.317. Contemporaneamente, per aiutare chi si troverà a dover fare il richiamo in pieno periodo vacanziero, Regione Lombardia darà la possibilità di scegliere quando effettuare la seconda dose. Una possibilità che verrà aperta sul sistema di prenotazione regionale da lunedì 28 giugno. La data della seconda dose della vaccinazione anti-Covid sarà proposta in automatico dal portale per la prenotazione di Regione Lombardia. Proprio come succede ora quando si deve fissare il primo appuntamento. Per i vaccini Pfizer, la seconda dose potrà essere prenotata tra il 21esimo e il 42esimo giorno dalla prima somministrazione. Quelli di Moderna, tra il 28esimo e il 42esimo giorno come data massima di prenotazione su portale di Poste Italiane, portalettere, sportelli Atm di Poste Italiane e numero verde 800.894545. --

La Provincia Pavese 10 giugno 2021

Dopo il flop dell'ultimo Vax day, il direttore del Cnr propone di accelerare anche con le farmacie

Maga: «Troppi 60enni non protetti ora iniezioni dal medico di base»

Donatella Zorzetto / PAVIA Cosa fare perchè non si ripeta il flop Vax-day dedicato ai 60-69enni, tenuto il 6 giugno scorso? Quel giorno, negli hub della provincia di Pavia si sono presentate non più di 60 persone su una platea di 13.000. Indolenza? Paura? Difficoltà a spostarsi? Una proposta su come agire per «non disperdere persone potenzialmente in grado di vaccinarsi», la avanza il professor Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia. Sintetizzabile in questo modo: «Se i 60enni non raggiungono gli hub, dobbiamo portare i vaccini a casa loro, attraverso i medici di base e le farmacie». Chi rischia di più La bassa affluenza nel secondo Vax day per i 60enni pavesi che risiedono nei centri con meno di 3.200 abitanti, è passata sotto la lente d'ingrandimento di Ats, degli stessi hub e in questo caso degli esperti come Maga. Il virologo pavese premette: «Per chi ha dai 50 anni in su aumenta il rischio di finire in ospedale per Covid e di avere una malattia grave: in un 60enne potrebbe essere il doppio rispetto alle probabilità che, nelle stesse condizioni, ha un 40enne. Ovviamente questo dipende anche dallo stato di salute della persona». Più decessi E anche il rischio di morte cresce: «Quando si è guardato all'eccesso di mortalità - prosegue Maga - si è visto che, a partire dai 60 anni, erano decedute una volta e mezza più persone di quanto ci si fosse atteso. È vero che le patologie incidono, ma l'età è uno di fattori di rischio più importanti». Da qui l'invito a vaccinarsi, che arriva da Maga, come da tutti i protagonisti della campagna vaccinale pavese, che va avanti da mesi. «I 60enni, quindi, hanno tutta la convenienza ad essere vaccinati, perchè rischiano - insiste il virologo -. L'over 60 perfettamente sano non è comune: i più accusano patologie croniche tipiche dell'età: ipertensione, diabete, obesità o qualche problema di tipo vascolare che, se sommato all'infezione, può degenerare acutizzando i sintomi». Se l'obiettivo è quello di «abbattere, e possibilmente eliminare, il numero dei ricoveri e dei decessi», per Maga la strategia è una sola: «Dobbiamo immunizzare più persone possibili: non solo i 60enni ma anche i fragili, come ad esempio i malati oncologici». E qui, sottolinea il direttore del Cnr di Pavia, «entra in gioco la rete della medicina di base, comprese le farmacie, che sono distribuite in modo capillare sul territorio». Coinvolgere medici di base e farmacie «La strategia da mettere in atto, quindi, prevede, da una parte un'opera di informazione, perchè conviene vista la quantità di vaccini che abbiamo a disposizione, che ne metta in chiaro l'efficacia e gli eventuali effetti collaterali in base alle condizioni fisiche di chi li assume - conclude Maga -. Ma dall'altra è auspicabile anche un'integrazione alla strategia messa in atto dalla Regione. La decisione di organizzare centri di vaccinazione di massa va bene. Però, ora che abbiamo numeri più limitati di persone, come i 60-69enni appunto, che non arrivano ai centri perchè sono limitati o hanno difficoltà logistiche, sarebbe opportuno fare un passaggio ulteriore. Non credo sbagliato che i medici di famiglia, che conoscono i loro pazienti, li contattino per convincerli a vaccinarsi. In provincia siamo arrivati a metà dei pavesi trattati con prima dose anti-Covid, tuttavia questo non è un traguardo. Dal punto di vista della protezione collettiva, non possiamo ancora dire di essere tranquilli». --